

Da Milano a Varese per studiare le autostrade verdi

Pubblicato: Giovedì 9 Giugno 2016



Piccole opere, con manutenzione a costi bassissimi e un potenziale incredibilmente alto perché mantengono un tesoro visibile solo quando viene a mancare: la biodiversità.

Fiori, animali, acqua, risorse alimentari che abbiamo il dovere di preservare per le generazioni future. **Per questo i tecnici del domani, finita l'università, devono essere consapevoli di quanto valga questa partita.**

Paolo Pileri, professore del Politecnico di Milano non ha dubbi: le autostrade green sono già oggi il futuro, ed è per questo che stamani ha caricato la sua bici e quelle dei suoi ragazzi in treno per portarli sulla ciclabile del lago di Varese e visitare le opere di deframmentazione del territorio che la Lipu, con un finanziamento Cariplo, ha realizzato nel corso del progetto **Life-Tib**.

Varesenews ha molto parlato negli anni passati di questa realtà che ha permesso numerosi interventi sul territorio, spesso neppure percepiti dagli stessi residenti: dove c'era un punto difficile da attraversare per volpi e tassi ecco i "gradini" che permettono gli spostamenti attraverso la sponda del fiume; gli uccelli non si bruciano più sui fili d'alta tensione grazie ai dissuasori; gli anfibi non finiscono schiacciati dalle auto, e così via.

Leggi anche

- **Varese** – LifeTib: Varese capitale della biodiversità
- **Varese** – In sella alla bici sui percorsi degli animali selvatici
- **Campo dei Fiori** – Basta “uccelli arrosto” sui cavi elettrici
- **Natura** – La storia dell’istrice, sfrattato dal riscaldamento globale
- **Varese** – Il giusto linguaggio della natura
- **Varese** – Da tutt’Italia a Varese per parlare di ambiente
- **Inarzo – Palude Brabbia** – Il nostro autogrill degli uccelli che vale oro
- **Gavirate** – Da incrocio pericoloso a strada delle volpi
- **Economia** – Manifattura 4.0 anche per le piccole imprese

«Piccole opere? Direi piuttosto “opere grandi” – spiega il professor Pileri, che ha progettato la ciclovia “VENTO” che permette già oggi di percorrere il 15% dei 670 chilometri che accompagnano il Po dalle Alpi all’Adriatico – . Ci teniamo molto a spiegare agli studenti che le grandi opere dei prossimi decenni saranno queste, con gli obiettivi di rendere “green” i territori e far vivere la biodiversità. Dopodomani, il mestiere degli ingegneri sarà di occuparsi di queste problematiche: di strade, capannoni, autostrade ne abbiamo già troppe. Dobbiamo fermarci. E fare molta formazione per assicurarci un futuro migliore».

Alla giornata hanno partecipato anche tecnici della Provincia, come Sara Barbieri, e della [Lipu](#): Massimo Soldarini e Michele Dell’Acqua, che hanno accompagnato gli universitari nel tour lungo la ciclabile, ma non solo. Oltre al ponte sul Bardello, fiume che collega il lago di Varese con Maggiore e molto utilizzato come corridoio ecologico per piccoli mammiferi, sono stati visitati i **sottopassi per anfibi e altri animali di Malgesso** e i **muri a secco realizzati a Capolago** e ancora le aree umide nei boschi a poca distanza dal lago di Varese, rifugio rispettivamente per rettili e piccoli anfibi. Un viaggio emozionante attorno alle preziosità invisibili delle nostre aree verdi.

Diversi sono stati gli spunti di discussione attorno a questi temi, per esempio i costi delle manutenzioni, che sono irrisori rispetto ai vantaggi che producono, e soprattutto la necessità di coinvolgere le amministrazioni toccate da questi progetti, e le nuove generazioni. A questo proposito, una piacevole coincidenza è stata l’arrivo all’uscita del Bardello dal lago di Varese, fra canneti e boschi, di una cinquantina di bimbi di un asilo della zona. Anche loro sul lago per imparare.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it